

COMMISSIONE IX
LAVORI PUBBLICI

23.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 4 DICEMBRE 1969

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE BARONI

INDICE

	PAG.
Congedo:	
PRESIDENTE	283
Disegno di legge (Discussione e approvazione):	
Autorizzazione della spesa di lire 15 miliardi per la costruzione della nuova sede degli istituti archivistici di Roma e per l'acquisto di un immobile destinato ai servizi del Senato della Repubblica (<i>Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato</i>) (1998)	283
PRESIDENTE	283, 284, 285, 286
ALESSANDRINI, <i>Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici</i>	285
CARRA	284
FRACASSI, <i>Relatore</i>	284, 285
Votazione segreta:	
PRESIDENTE	286

Congedo.

PRESIDENTE. Comunico che è in congedo il deputato Botta.

Discussione del disegno di legge: Autorizzazione della spesa di lire 15 miliardi per la costruzione della nuova sede degli Istituti archivistici di Roma e per l'acquisto di un immobile destinato ai servizi del Senato della Repubblica (*Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato*) (1998).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Autorizzazione della spesa di lire 15 miliardi per la costruzione della nuova sede degli Istituti archivistici di Roma e per l'acquisto di un immobile destinato ai servizi del Senato della Repubblica ».

Il provvedimento viene al nostro esame nel testo già approvato dalla VII Commissione del Senato nella seduta del 30 ottobre 1969. Su di esso è richiesto il parere delle Commissioni II, V e VI.

Comunico che la V Commissione ha espresso parere favorevole alla approvazione del disegno di legge. La II e la VI Commissione hanno lasciato decorrere i termini senza esprimere il parere, per cui si deve intendere che non hanno voluto avvalersi della facoltà loro concessa.

La seduta comincia alle 9.

CALVETTI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

L'onorevole Fracassi ha facoltà di riferire sul disegno di legge.

FRACASSI, *Relatore*. Credo di dover spendere pochissime parole per illustrare le finalità che si propone di conseguire il disegno di legge sottoposto al nostro esame, concernente l'autorizzazione della spesa di 15 miliardi per la costruzione della nuova sede degli Istituti archivistici di Roma e per l'acquisto di un immobile destinato ai servizi del Senato della Repubblica.

Infatti, l'approvazione del provvedimento summenzionato intende soddisfare due esigenze largamente e, direi, vivamente sentite, quali sono quelle della sistemazione dei servizi archivistici e l'ampliamento dello spazio a disposizione dei servizi e uffici del Senato. Tale viva esigenza è particolarmente evidente ove si consideri che gli Istituti archivistici di Roma sono attualmente divisi in varie sedi, situate nel territorio del comune di Roma: l'Archivio centrale dello Stato, infatti, è collocato in un immobile della zona dell'« Eur », di proprietà dell'Ente autonomo esposizione universale, per il quale l'Amministrazione dello Stato e, per essa, più esattamente quella del Ministero degli interni, corrisponde fin dal 1955 un canone annuo di affitto di lire 62 milioni, mentre l'Archivio di Stato di Roma si trova suddiviso tra il palazzo della Sapienza, di proprietà demaniale, e il fatiscante ex-convento delle Benedettine, un immobile anch'esso demaniale, dichiarato pericolante dall'ufficio speciale del genio civile per le opere edilizie della capitale già dal 1966.

Questi edifici sono, tra l'altro, ormai saturi e non possono più contenere e accogliere i documenti che continuamente vi vengono trasferiti dagli uffici statali della provincia di Roma.

La Soprintendenza archivistica per il Lazio e il centro di fotoreproduzione, legatoria e restauro sono anch'essi ubicati nel già citato palazzo della Sapienza, in locali del tutto inadeguati.

Da questa obiettiva situazione, onorevoli colleghi, discende la necessità urgente di provvedere alla costruzione di un complesso di edifici per una adeguata sistemazione degli Istituti archivistici romani, i quali svolgono, com'è risaputo, un pubblico servizio di importanza fondamentale e per la conservazione di quello che è il patrimonio archivistico nazionale e per il mondo culturale, italiano ed estero, di studiosi e studenti di scienze storiche ed archivistiche.

Come potete rilevare, il disegno di legge sottoposto al nostro esame si compone di tre articoli. Nell'articolo 1 è autorizzata la costruzione e l'arredamento del nuovo complesso di edifici, sottintendendosi che gli immobili attualmente occupati dagli Istituti archivistici dello Stato, vale a dire quelli del palazzo della Sapienza e dell'ex convento delle Benedettine, che saranno resi liberi allorché sarà approvato questo provvedimento e, quindi, si procederà alla costruzione dei nuovi stabili, potranno essere utilizzati dal Senato della Repubblica e dalla Camera dei deputati, per far fronte alle loro esigenze funzionali, in continuo aumento, per i rispettivi servizi e uffici.

Per quanto riguarda la scelta dell'area per la costruzione di questo nuovo complesso di edifici, dopo varie, approfondite ricerche, si è deciso di utilizzare la zona dell'ex-aeroporto militare di Centocelle che, fra l'altro, trattandosi di zona, appunto, demaniale, non comporta alcuna spesa per la sua utilizzazione.

Nell'articolo 2 si precisa, poi, che per fronteggiare le più urgenti e indilazionabili necessità dei servizi del Senato della Repubblica, si procederà all'acquisto e eventuale riattamento di un immobile adiacente la sede del Senato stesso, autorizzandosi in tal senso il Ministero delle finanze a provvedervi.

Nell'articolo 3, infine, viene indicata la spesa complessiva occorrente per gli scopi sopra indicati, prevista in 15 miliardi di lire, da ripartire — si precisa — in cinque annualità, a cominciare dall'esercizio finanziario 1970. Si precisa anche che, per quanto riguarda l'onere di 3 miliardi dell'ormai imminente esercizio finanziario 1970, si provvede con adeguata variazione di bilancio.

Pertanto, onorevoli colleghi, in considerazione delle ragioni esposte, il relatore esprime parere favorevole ed auspica da parte della Commissione l'accoglimento e, quindi, la approvazione del disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

CARRA. Ho solo da chiedere un chiarimento all'onorevole relatore. Noto che nel testo approvato dall'altro ramo del Parlamento, si stabilisce all'articolo 3 che « Il Ministero delle finanze è autorizzato a provvedere all'acquisto ed all'eventuale riattamento di un immobile, sito in Roma, da destinare ai servizi del Senato della Repubblica », mentre, invece, mi sembra di aver inteso dalle

parole dell'onorevole Fracassi, che il Governo è intenzionato a provvedere all'acquisto di immobili da destinare ai servizi e uffici e del Senato e della Camera dei deputati. Quindi, non soltanto il palazzo della Sapienza ma anche altri immobili sarebbero destinati a servizi ed uffici del Senato della Repubblica. Chiedo, pertanto, un chiarimento al riguardo.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

FRACASSI, Relatore. Devo precisare, onorevole Carra, che l'area che sarà posta a disposizione, utilizzando l'ex aeroporto militare di Centocelle, attualmente ancora in uso alla aeronautica militare, servirà per l'archivio di Stato di Roma, per la Soprintendenza archivistica per il Lazio e per il centro di fotoreproduzione, legatoria e restauro. Questo complesso di immobili, la cui costruzione è prevista in quella zona demaniale, servirà, quindi, per questo complesso di servizi archivistici. Si è inserito in questo provvedimento anche il problema dei locali per gli uffici del Senato della Repubblica ed a ciò si prevede di far fronte attraverso l'acquisto e la sistemazione di un immobile in Campo Marzio, al fine di poter corrispondere alle accresciute esigenze dei suoi uffici. E mi pare che una parte di questi uffici siano anche utilizzati dalla Camera dei deputati, per quanto ho potuto accertare.

ALESSANDRINI, Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici. Signor Presidente, onorevoli colleghi. Come il relatore ha messo in rilievo, il disegno di legge ha come finalità quella di soddisfare un complesso di esigenze. Anzitutto, occorre dare maggior spazio agli uffici sia del Senato della Repubblica che alla Camera dei deputati, e quindi concentrare gli Istituti archivistici romani che attualmente sono sparsi in vari punti della Capitale. Ve n'è uno collocato nell'ex convento delle Benedettine, nel Vicolo Valdina a Campo Marzio, sistemato in un edificio addirittura fatiscente e dichiarato inabitabile fin dal 1967.

Con questo stanziamento si risolve per conseguenza, nel tempo, un problema fondamentale che è quello di dare una sistemazione razionale e definitiva agli uffici archivistici di Roma, così come è stato sottolineato dal relatore: nello stesso tempo, sarebbero utilizzati dai due rami del Parlamento due immobili: il palazzo della Sapienza dal Se-

nato e l'ex convento delle Benedettine dalla Camera dei deputati.

Mi sia permesso, prima di rispondere al quesito posto dall'onorevole Carra, porre in rilievo che la nuova sistemazione degli uffici archivistici di Stato avviene nell'ambito del piano regolatore della città di Roma, e più precisamente occupando una parte dell'area del dimesso aeroporto militare di Centocelle. Nella stessa zona dell'ex aeroporto militare di Centocelle, che ha una superficie di 130 ettari, troveranno posto anche la nuova sede della facoltà di ingegneria e la nuova sede del Consiglio nazionale delle ricerche.

PRESIDENTE. Tutto questo, però, prescindendo ovviamente, da questo provvedimento in esame!

ALESSANDRINI, Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici. Naturalmente! La mia è soltanto una precisazione, peraltro, richiesta anche durante la discussione.

Ripeto, che la parte lasciata libera nella zona demaniale, viene messa a disposizione per la nuova sede degli Archivi di Stato. Il Senato, però, ha chiesto di avere la possibilità immediata di disporre di nuovi locali per i propri uffici e servizi, senza dover attendere quando sarà stata ultimata la costruzione dei nuovi immobili. Si è acceduto a questa istanza, consentendo che sull'importo dei 15 miliardi stanziati con questa legge, una somma, che non deve superare il miliardo, venga destinata alla acquisizione di un immobile, per modo che sia possibile dare immediata soddisfazione alle urgenti necessità del Senato, in attesa, appunto, di poter disporre del Palazzo della Sapienza.

So anche se vi sono trattative in corso e che l'attenzione degli organi amministrativi del Senato è stata rivolta al palazzo Cenci, che si trova in piazza Sant'Eustachio, e al palazzo Giustiniani, il quale ultimo in parte è già occupato dagli uffici del Senato.

Vi è, per conseguenza, un'alternativa. Ci sono, ripeto, trattative in corso che, a quanto pare, finora non hanno avuto successo e che, svolgendosi in alternativa, dovranno e saranno di certo condotte avanti con la maggiore accuratezza possibile.

Per il palazzo Cenci, ad esempio, so che è stata avanzata una richiesta di 850 milioni di lire e che il Senato ne ha offerto 650.

Come dico, si tratta di trattative ancora in corso e che potranno essere condotte avanti e concluse esclusivamente dopo l'approvazione definitiva di questo provvedimento.

Credo di avere così risposto in maniera esauriente al quesito posto dall'onorevole Carra. Non mi pare sia necessario aggiungere altre parole a quanto ha, con sintesi perfetta, esposto l'onorevole relatore. E, quindi, non mi resta che esprimere il parere favorevole del Governo che si rimette alla Commissione per l'approvazione del provvedimento.

PRESIDENTE. Passiamo ora all'esame degli articoli che, non essendo stati presentati emendamenti, porrò successivamente in votazione dopo averne data lettura.

ART. 1.

Il Ministero dei lavori pubblici è autorizzato a provvedere alla costruzione ed all'arredamento del complesso di edifici da adibire a sede dell'Archivio centrale dello Stato, dell'Archivio di Stato in Roma, della Soprintendenza archivistica per il Lazio e del Centro di fotocoproduzione, legatoria e restauro, nonché alla esecuzione delle occorrenti opere di urbanizzazione ed agli eventuali scavi archeologici.

Il complesso edilizio sarà realizzato nell'ex aeroporto militare di Centocelle di Roma.

La relativa area di sedime sarà delimitata con decreto del Ministro dei lavori pubblici, d'intesa con i Ministri delle finanze, della difesa, dell'interno e della pubblica istruzione, sentito il comune di Roma.

(È approvato).

ART. 2.

Il Ministero delle finanze è autorizzato a provvedere all'acquisto ed all'eventuale riattamento di un immobile, sito in Roma, da destinare ai servizi del Senato della Repubblica.

(È approvato).

ART. 3.

La somma occorrente per gli scopi indicati nei precedenti articoli, prevista in lire 15 miliardi, sarà ripartita in cinque esercizi finanziari, in ragione di lire tre miliardi per ciascun esercizio, a decorrere dall'esercizio 1970 e sarà iscritta negli stati di previsione della spesa dei Ministeri dei lavori pubblici e delle finanze.

All'onere di lire 3 miliardi, previsto per l'anno finanziario 1970, si provvede median-

te corrispondente riduzione del capitolo 5381 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per lo stesso anno finanziario concernente il finanziamento di provvedimenti legislativi in corso.

Il Ministro del tesoro è autorizzato a disporre, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

(È approvato).

Il disegno di legge sarà subito votato a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge ora esaminato.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Disegno di legge: « Autorizzazione della spesa di lire 15 miliardi per la costruzione della nuova sede degli Istituti archivistici di Roma e per l'acquisto di un immobile destinato ai servizi del Senato della Repubblica » *(Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato).*

Presenti e votanti	24
Maggioranza	13
Voti favorevoli	24
Voti contrari	0

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Amodei, Baroni, Borra, Busetto, Calvetti, Carra, Cianca, Cusumano, De' Cocci, Degan, Del Duca, Di Nardo Raffaele, Fabbri, Ferretti, Fiorot, Fiumanò, Fracassi, Giraudi, Pisoni, Terraroli, Todros, Vecchiarelli, Vetrano e Zucchini.

È in congedo: Botta.

La seduta termina alle 9,35.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Dott. GIORGIO SPADOLINI

L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE

Dott. ANTONIO MACCANICO
